



Referendum sulla giustizia, il Partito Democratico lodigiano invita a votare NO

Lodi, 13 marzo 2026. Il Partito Democratico lodigiano invita cittadine e cittadini a partecipare al referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo, sottolineando la rilevanza di una scelta che riguarda l'equilibrio tra i poteri dello Stato e la qualità della democrazia nel nostro Paese.

“C'è innanzitutto una questione di metodo: è inaccettabile una riforma della Costituzione da cui il Parlamento, non solo l'opposizione, è stato completamente esautorato dal governo che ha blindato il testo senza alcun cambiamento nel dibattito parlamentare”, afferma Lorenzo Guerini - deputato PD e Presidente del COPASIR. “È prima di tutto una questione democratica, su un tema così rilevante come l'autonomia della magistratura che la riforma mette sostanzialmente in discussione”.

Sulla portata politica della riforma interviene anche la consigliera regionale del PD Roberta Vallacchi: “Oggi assistiamo a una stagione politica in cui la destra al governo sembra voler svuotare dall'interno la nostra democrazia, riducendo diritti, indebolendo il principio di uguaglianza e proponendo modifiche che rischiano di alterare l'equilibrio tra i poteri dello Stato. In questo contesto si inserisce la riforma della giustizia sottoposta a voto referendario. La giustizia ha bisogno di risorse economiche, di personale e tempi rapidi, non di riforme ideologiche che riguardano essenzialmente la struttura del CSM, spezzettandolo in tre parti e sottoponendolo al meccanismo del sorteggio. Così si indebolisce l'autonomia della magistratura rispetto al potere esecutivo, con un danno per tutti i cittadini”.

Il segretario provinciale del PD lodigiano Andrea Ferrari richiama infine all'importanza della partecipazione al voto: “Il 22 e 23 marzo siamo chiamati a una scelta che riguarda l'equilibrio democratico del nostro Paese: per questo invitiamo a votare NO al referendum sulla giustizia. Non siamo di fronte a uno scontro tra schieramenti, ma a una riforma che interviene su sette articoli della Costituzione senza affrontare i veri problemi del sistema giudiziario. La proposta introduce due Consigli Superiori della Magistratura separati e prevede il sorteggio di parte dei componenti, con il rischio di indebolire autorevolezza e competenza dell'organo di autogoverno dei magistrati. Nel frattempo, restano irrisolte questioni urgenti come la lentezza dei processi, la carenza di organico nei tribunali e il sovraffollamento carcerario. Per il PD lodigiano l'indipendenza della magistratura resta una garanzia per i diritti dei

cittadini e per l'equilibrio tra i poteri previsto dalla Costituzione. Per queste ragioni l'invito è a partecipare al voto e a scegliere con convinzione il NO”.

Per il Partito Democratico lodigiano, la priorità resta rafforzare il funzionamento della giustizia attraverso investimenti, personale e riforme capaci di migliorare tempi e qualità dei processi, senza mettere in discussione i principi di autonomia e indipendenza della magistratura garantiti dalla Costituzione.

Questo weekend il Partito Democratico lodigiano ha accolto l'invito della segretaria Elly Schlein, che chiuderà la campagna venerdì a Milano, a incontrare le cittadine e i cittadini nelle piazze per spiegare le ragioni del NO e distribuire materiale informativo.

Andrea Ferrari – segretario Federazione PD provinciale del Lodigiano

Segreteria Federazione PD provinciale del Lodigiano